



[INCONTRI] Il congresso conclusivo si è tenuto ad Abano Terme (Pd) il 10 e 11 dicembre 2009

Stati Generali del biologico 2009, adesso si punta al consolidamento

[DI CARLA ABITABILE E ANDREA POVELLATO]

La necessità di adottare modelli di produzione e consumo più sostenibili nasce dalla consapevolezza che il modello oggi dominante è inadeguato rispetto alla disponibilità delle risorse naturali e ai bisogni della società. L'agroalimentare, in particolare, è uno dei settori – insieme a trasporti ed edilizia – che pone più problemi a livello ambientale e nell'ambito del quale diventa quindi urgente individuare e valorizzare sistemi produttivi sostenibili. Tra questi, il metodo biologico è un esempio di applicazione concreta dei

principi di responsabilità ambientale che dovrebbero diventare patrimonio comune di produttori e consumatori.

Consapevoli di questa potenzialità del sistema produttivo, operatori del settore biologico, rappresentanti di istituzioni e studiosi hanno collaborato nel corso del 2009 per elaborare nuove strategie di intervento nell'ambito degli Stati generali bio. In particolare ci si è concentrati sui punti di debolezza e i fattori di successo del sistema su cui intervenire con maggiore tempestività, formulando specifiche proposte.

Dal prodotto
al commercio
servono decisi
interventi mirati
al rafforzamento
del comparto

Il congresso conclusivo degli Stati generali, tenutosi lo scorso dicembre ad Abano Terme (Pd), ha chiuso la lunga fase di consultazione con gli attori del sistema e ha portato alla formulazione del *Manifesto del biologico italiano*, che riporta sinteticamente le principali proposte e raccomandazioni per lo sviluppo, presentate anche in un documento più dettagliato e completo reperibile sul sito del progetto.

Le questioni aperte del sistema produttivo biologico riguardano sostanzialmente le difficoltà di commercializzazione, la definizione di un quadro di sostegno pubblico coerente con le prospettive di crescita del settore e la promozione di un adeguato sistema della conoscenza; le proposte formulate nell'ambito degli Stati generali convergono verso l'identificazione di soluzioni. Per promuovere uno sviluppo del settore secondo modalità e percorsi in linea con i suoi principi costitutivi, la strategia intende rafforzarne i caratteri distintivi evitando l'indebolimento derivante da alcuni fattori esogeni (es. globalizzazione) ed endogeni (es. distorsione indotta dal sostegno).

La carenza di sbocchi adeguati e la frammentazione dell'offerta spesso non consentono un'adeguata valorizzazione dei

[Congresso di Abano Terme.



[1 - **Promozione** in fiera.

[2 - **Orto biologico** realizzato a scuola (Usa).

[3 - **Fragole bio.**

[4 - **Stati generali**, congresso d'apertura a Piazzola sul Brenta.

[5 - Uno stand a **Sana.**



prodotti. Dall'altra parte, il sostegno pubblico è stato fino a oggi più orientato alla produzione che al consolidamento della filiera, e anche rispetto alla produzione richiede una revisione sia nei livelli di intervento (che vanno commisurati al beneficio sociale prodotto) sia nel riequilibrio rispetto al sostegno ad altre forme di agricoltura a basso impatto sia in ambiti diversi, quali formazione e assistenza.

Anche le questioni prettamente tecniche della produzione si intersecano strettamente con gli aspetti economici, inducendo scelte di gestione che non sempre sembrano coerenti con un'adeguata conservazione delle risorse naturali. Da questo punto di vista, pur riconoscendo l'utilità di un approccio sistemico (agro-ecologico) per garantire la sostenibilità ambientale del

metodo biologico, si rileva che l'adozione di tale approccio incontra notevoli difficoltà in una quota rilevante di aziende, tali da rendere necessario un graduale periodo di transizione in cui le sperimentazioni e la ricerca possano trovare le soluzioni tecniche più adatte all'esigenza dell'impresa e al rispetto dell'ambiente.

[INTERVENTI MIRATI

Lo sviluppo del settore dovrà essere strettamente connesso a un processo di rafforzamento e consolidamento che riguarda sia la fase di produzione primaria che le altre fasi della filiera. Il processo dovrà essere favorito da un adeguato sostegno pubblico che, oltre agli specifici interventi di settore, faccia riferimento (e si integri) alla strategia dello sviluppo rurale, che persegue obiettivi ampi e a livelli diversi (socio-

economico, territoriale, ambientale).

Gli interventi dovranno essere mirati in particolare al riequilibrio delle varie componenti lungo la filiera, possibilmente aumentando il potere contrattuale della componente agricola, a cui inoltre dovranno essere riconosciuti adeguatamente il contributo sociale (ambientale) e la qualità prodotti, tramite il sostegno pubblico e il prezzo, garantendo una remunerazione equa.

Il sistema di certificazione/controlli dovrà essere sì efficiente, ma più snello e flessibile, per garantire una consistente riduzione di incombenze burocratiche. Dovranno essere promossi adeguati sbocchi di mercato e dovranno essere assicurati un percorso formativo idoneo e una migliore assistenza alla gestione aziendale e al marketing.

La fase della distribuzione

dei prodotti biologici soffre in parte di problemi analoghi a quelli dell'agricoltura convenzionale. Così è per la ripartizione del valore dei prodotti lungo la filiera, dove il potere contrattuale è distribuito in maniera disomogenea, con i produttori penalizzati a vantaggio delle fasi più a valle. A ciò si aggiungano i problemi specifici del settore biologico, le cui aziende incontrano maggiori difficoltà/vincoli ad adeguarsi agli standard richiesti dai canali distributivi convenzionali (GD) a cui anch'esse si rivolgono.

[DISTRIBUZIONE

Il prezzo rappresenta un altro dei problemi rilevanti, dato che il differenziale al consumo tra i prodotti biologici e convenzionali rimane spesso piuttosto elevato. Il prezzo dei prodotti biologici, inoltre, presenta una maggiore instabilità rispetto a quelli convenzionali, elemento che sembra confermare una maggiore debolezza del mercato. È quindi necessario individuare una strategia che punti a un rafforzamento strutturale del mercato per prodotti biologici sempre più competitivi. La garanzia di un sicuro sbocco può anche compensare prezzi alla produzione non troppo distanti dal prodotto convenzionale, pur tenendo presente che ai produttori va riconosciuta una giusta remunerazione per i benefici di carat-

[PROGETTO Le informazioni sono on line

I progetto degli Stati generali per lo sviluppo dell'agricoltura biologica italiana è stato finanziato dal ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali e coordinato dall'Istituto nazionale di economia agraria (Inea).

La sua articolazione ha visto un congresso di apertura a Piazzola sul Brenta (Pd) il 14 aprile 2009, seguito da workshop territoriali tenutisi tra giugno e luglio a Padova, Firenze e Matera, oltre che da ripetuti incontri dei gruppi di lavoro dedicati a tecniche (coordinamento di Paolo Barberi, Scuola superiore S. Anna di Pisa), ambiente (Concetta Vazzana, università di Firenze), impresa (Alessandro Corsi, università di Torino) e mercati (Gianluca Brunori, università di Pisa). Nei lavori sono stati coinvolti circa 400 operatori e studiosi.

I materiali sono disponibili alla pagina web: www.inea.it/statigeneralibio. ■

tere sociale che l'adozione del metodo biologico comporta.

Differenziazione dei canali distributivi, rafforzamento del carattere distintivo dei prodotti biologici (qualità), sostenibilità lungo tutta la filiera sono gli elementi principali della strategia da adottare per la fase distributiva.

L'insieme delle attività che riguardano produzione, condivisione e diffusione della conoscenza - il cosiddetto "sistema della conoscenza" - riveste un ruolo cruciale nell'affermazione del settore, sia come fattore endogeno di sviluppo di innovazioni e crescita del capitale umano, sia come fattore esogeno legato alla consapevolezza del valore del biologico da parte dei consumatori e, più in generale, dei cittadini. Nel corso del dibattito e attraverso gli approfondimenti tematici è emersa la necessità di rafforzare gli interventi

volti a garantire un adeguato flusso di informazioni verso l'agricoltura biologica per favorire il consolidamento di modelli produttivi "non-convenzionali" competitivi e adeguati all'attuale contesto socioeconomico. Nel contempo è necessario "comunicare il biologico" all'esterno, facendo leva su stili di vita più rispondenti a modelli di sviluppo sostenibile e quindi evidenziando i valori del biologico in termini di protezione ambientale, sicurezza alimentare e consumo sostenibile.

[LA RICERCA

Il mondo della *ricerca*, il settore dell'*educazione* e i *servizi* di sviluppo sono gli ambiti in cui sono stati individuati interventi complementari a quelli sul fronte della produzione e della distribuzione. Per quanto riguarda la ricerca, va rilevato che nel corso

degli ultimi anni su un numero complessivo di 132 bandi (per un costo totale di 23,4 milioni di euro), 18 hanno riguardato l'agricoltura biologica (3,9 milioni di euro). È un primo passo, ma sembra evidente

che le risorse dedicate a progetti di ricerca specifici devono essere rafforzate. Anche l'istruzione superiore e universitaria e il sistema della formazione continua appaiono fondamentali per qualificare il capitale umano, fondamentale per l'efficienza e la competitività del sistema produttivo. Infine non devono essere sottovalutate le potenzialità dei servi-



[L'intervento di **Fabio Maria Santucci** agli Stati Generali.

zi per l'agricoltura biologica: sono realtà complesse e in continua evoluzione che, se bene organizzate, consentono alle imprese di esprimere al meglio le proprie capacità economiche e sociali minimizzando le influenze negative di vincoli, rischi e carenze di conoscenza del contesto. ■

Gli autori sono di Inea

Linea
SOVESCI
BIOFUMIGANTI

Una pratica tradizionale rinnovata per l'agricoltura attuale. Varietà di piante biodegradabili appositamente selezionate (costruzioni ISCI).

Linea
BioFence
L'INNOVAZIONE NATURALE

La soluzione naturale per la massima fertilità e la risoluzione di problematiche legate alla stanchezza del terreno. Fertilizzanti innovativi ad azione ammendante, attivabili tramite irrigazione.

DUOLIF
Essalta le naturali difese della pianta da numerose patologie dell'apparato aereo. Liquido fogliare con marcata azione fitostimolante e energizzante.

la biofumigazione naturale

+ fertilità del terreno
benessere delle piante

100%
PRODOTTI NATURALI
MADE IN ITALY

Amnesso agricoltura biologica e biodinamica

Informazioni tecnico - commerciali:
Via delle Caterate, 58 - Livorno
Tel. 0586 243999 - Fax 0586 828007
info@cerealtoscana.it - www.triumphitalia.com